

Stanza n. 216

Sezione: Cinema

Nome artista: VESOD

Tema: Monica Vitti

Tecnica: pennelli e colori a base d'acqua

In questa stanza Vesod rilegge una scena del film L'Avventura del 1960 di Michelangelo Antonioni. È il primo capitolo della cosiddetta "trilogia esistenziale" o "trilogia dell'incomunicabilità", proseguita con La notte e conclusa da L'Eclisse. Il film, il più lungo del cineasta estense (2 ore e 25 minuti), segna l'inizio del sodalizio sentimentale-artistico fra Antonioni e Monica Vitti (recentemente scomparsa) che qui viene omaggiata attraverso la rielaborazione di una scena, mentre il suo volto sfuma in un vortice e si mimetizza con la rappresentazione del paesaggio. Fil rouge e motivo conduttore, la rappresentazione del set cinematografico con le cineprese e le pellicole che si avvicendano per inquadrare al centro la scena.

Biografia

Vesod nasce a Torino nel 1981 dove attualmente vive e lavora. Fin dall'adolescenza è influenzato dal padre Dovilio, che era un pittore surrealista. Alla fine degli anni '90 comincia a interessarsi al mondo dei graffiti. Il suo lavoro è fortemente influenzato dalla matematica (corso di studio nel quale ha conseguito la laurea), dall'arte rinascimentale e dal futurismo italiano. L'artista elabora un linguaggio personale con il quale il concetto di tempo, chiuso in solidi immaterici, si cristallizza in forme geometriche, finalizzate alla rivisitazione del concetto dell'eterno presente. Tale idea, che si ispira alla volontà di rappresentare le quattro dimensioni (le tre spaziali più il tempo) in un unico momento, prospettiva che, da un punto di vista figurato, si può definire il "punto di vista di Dio".

Room no. 216

Section: Cinema

Artist name: VESOD

Theme: Monica Vitti

Technique: paintbrush and watercolour

In this room, Vesod reinterprets a scene from the 1960 film L'Avventura by Michelangelo Antonioni. This first chapter in the so-called 'existential trilogy' or 'trilogy of incommunicability', is followed by La notte and L'Eclisse. The film, the longest by this film-maker from Este (2 hours and 25 minutes), marks the beginning of the sentimental-artistic partnership between Antonioni and Monica Vitti (who recently passed away). The artist pays homage to her here by reworking a scene, with her face fading into a vortex and blending in with the landscape. The common thread and motif is the film set, with the cameras and film taking turns framing the scene at the centre.

Biography

Vesod was born in 1981 in Turin, where he currently lives and works. Starting in adolescence, he was influenced by his father, Dovilio, who was a surrealist painter. In the late 1990s, he became interested in the graffiti world. His work is strongly influenced by mathematics (he holds an undergraduate degree in the field), Renaissance art, and Italian Futurism. The artist has developed a personal language in which the concept of time, closed within immaterial solids, crystallizes into geometric shapes which revisit the concept of the eternal present. This idea inspires his desire to depict the four dimensions (three spatial dimensions plus time) at a unique moment, a perspective that, as depicted, can be defined as 'God's point of view'.